ANNO XXIX. Venerdì, 28 Aprile 1876. N. 117.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 18 —	» 32 —	» 60 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale, Cina e Australia	» 32 —	» 54 —	» 90 —
	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio costerà 10 cesi per Roma come per la provincia.

Un foglio arretrato costerà 20 cent.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Boschetto, N. 99, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Delmy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati spediti i Giornali.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TAMAGNO, via dei Pretti, N. 19, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. 20
Terza pagina cent. 10, la linea del giornale L. 2.50 oltre il bollo
Pagamento anticipato.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 corr., e saranno i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 27 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Nella Dieta di Prussia è principiata la discussione in prima lettura del progetto di legge riguardante l'acquisto delle ferrovie per parte dell'impero. Il deputato Lasker raccomandò l'approvazione del progetto, e quindi prese in parola il principio di Bismarck. Egli fece osservare alla Camera che le attuali condizioni delle ferrovie tedesche divise in 63 territori sono insopportabili, che il riscatto di queste ferrovie per parte dell'impero è necessario nell'interesse di effettuare anche su questo terreno l'unità dell'impero. Il principe ripetè ciò che già dissero i giornali ufficiosi di Berlino, che cioè la questione deve essere esaminata e dibattuta dal punto di vista economico, senza supporre che essa celi intendimenti o interessi diversi dello scopo. Concluse col pregare la Dieta ad accettare il progetto di legge. Le notizie della Germania fanno ritenere che il piano d'un'opposizione in comune degli Stati tedeschi a quello, che diremo politica ferroviaria del cancelliere, sia stato abbandonato. Un particolarissimo e segurato avrebbe evidentemente più favorito che nacciato al programma del principe di Bismarck.

Leggiamo poi in un carteggio da Berlino alla *Corrispondenza politica* che è forma pervasione colà di riunire a Berlino una conferenza composta e spinosa questione in modo soddisfacente per le parti interessate.

La seduta di ieri alla Dieta di Prussia ha la sua importanza anche da queste lato, che getta un po' di luce sul fatto delle dimissioni improvvisamente date e accettate del signor Delbrueck, vicepresidente dell'ufficio di cancelleria. Il principe di Bismarck ha fatto delle dichiarazioni in proposito, escludendo che le dimissioni del signor Delbrueck siano dovute a disaccordi circa la questione delle ferrovie, un dubbio che si era affacciato spontaneo anche a noi, appena il telegrafo recò la notizia del ritiro in discorso. Il signor Delbrueck procede in perfetto accordo coll'imperatore e col gran cancelliere riguardo alle questioni in corso, e fu soltanto in causa del suo stato di salute e della sua spossatezza, cagionata da un lavoro eccessivo, che le dimissioni furono date e accettate.

La *Gazzetta d'Augusta* ha da Berlino che il principe di Bismarck non abbandonerà la capitale, a cagione delle gravi complicazioni politiche presenti. Le stesso giornale scrive inoltre non essere improbabile un incontro dell'imperatore Francesco Giuseppe coll'imperatore Alessandro, nel caso che questo ultimo si recasse a Wartemberg in Boemia.

Le notizie dell'Oriente tendono a farsi migliori. L'*Agenzia telegrafica russa* dice che a Costantinopoli il partito moderato oppone resistenza agli eccitamenti bellicosi e che si lavora allo scopo di riprendere le trattative per la prolungazione dell'armistizio e l'approvvigionamento della fortezza di Nikzic d'accordo coi capi degli insorti.

Il principe Nikita del Montenegro segna in modo formale e categorico la presenza di 7,000 montenegrini negli ultimi combattimenti, di cui parlò Mochitar pascià nel suo stesso bollettino al ministro della guerra. Questa presenza dei montenegrini nel campo degli insorti era impossibile, dal momento che le operazioni del generale ottomano furono preparate durante l'armistizio ed effettuate al più tardi per sorprese avanti che spirasse la tregua conchiusa cogli insorti. Così il principe Nikita si scusa, o non è improbabile che abbia ragione; per lo meno è bello pensare che il principe che a Mochitar pascià, il quale si propone di approvvigionare un'importante fortezza; sostiene parecchi combattimenti che hanno un risultato tanto più pericoloso, perchè vittoriosamente gli attacchi di quest'ultimo; quindi, dopo tutti questi successi, trovandosi a poche ore di distanza dalla fortezza pericolante in fin di rifornirla, la sacrificherà a sè ritira. Del resto, anche prima dell'*Agenzia russa*, un dispaccio da Vienna, e appiano che le informazioni di questa città non sono sempre di parzialità pel Montenegro, ha già dichiarato interamente falsa l'assercione di Mouchtar pascià.

Il *Nord* riassumendo tutte queste notizie, scrive che non vede il pericolo di un conflitto col Montenegro è scongiurato, ma che è probabile la conclusione d'un nuovo armistizio, e l'esecuzione dalle riforme contenute nella nota Andrassy; che l'accordo è possibile sulla base di queste riforme lealmente eseguite, e che giova sperare che la nuova fase in cui è entrata la questione, sarà decisiva pel ristabilimento della pace.

Relativamente alle trattative fra l'Austria e l'Ungheria, la *Corrispondenza* di Vienna ha da Pest 24, vale a dire un giorno prima dell'arrivo dei ministri ungheresi a Vienna, che il Consiglio dei ministri decise di accettare quali basi di un accordo definitivo i preliminari stabiliti a Vienna fra i membri dei due gabinetti, dichiarando però contemporaneamente di non sentirsi in grado di garantire che i medesimi siano accettati dalla maggioranza del Parlamento senza discussione.

Un telegramma da Vienna dell'*Havas*, dice che in questa città si spera che i ministri ungheresi adempiranno definitivamente ai preliminari del compromesso.

LA COMMISSIONE SUL MACINATO

La Commissioni nominate dal nuovo ministero e quelle che stanno per essere istituite descrivono fondo a tutto l'universo. Noi siamo lieti segnatamente che vi si provino i nostri deputati politici, i quali avranno occasione di chiarire le loro idee confuse intorno all'arte di Stato. Ma talune di queste Commissioni, come quella sulla ricchezza mobile e sul macinato, hanno già fatto germogliare nel paese infinite speranze e desideri vani e impossibili a realizzarsi. Il loro obbligo è quello di esaminare con diligenza ma con sollecitudine la materia soggetta alle loro indagini, e dir chiaro e tutto al paese il loro pensiero. La Commissione del macinato, per la qualità della tassa, ha una maggiore responsabilità, sebbene di pari singolare l'idea della sua costituzione. La Camera dei deputati avrebbe deliberato un'inchiesta parlamentare intorno all'*andamento* ed all'*esazione* della tassa del macinato. La Commissione, composta di uomini egregi, fece la sua Relazione e presentò le sue conclusioni il 20 ottobre 1872. È un notevole volume, ricco di molte notizie preziose. La Commissione, coll'autorità del Parlamento di cui era insegnita, si rivolse a tutti i sindaci, agli uffici tecnici del macinato, a tutti gli uomini competenti. Inoltre accolse e commentò una moltitudine di petizioni giunte da varie parti del Regno. La Relazione della Commissione non fu discussa, a nostra memoria, dalla Camera, e intanto avvennero le consuete chiusure di Sessione e le rinnovazioni del Parlamento, che ingoiano il fio di tanti lavori importanti. Ed ora si ricomincia lo stesso studio, s'interrogheranno forse le stesse persone, si otterranno molto probabilmente le stesse risposte, ove si volesse seguire il metodo della inchiesta precedente. E i contribuenti che attendono, se è possibile; qualche conforto reale, aggiungeranno anche, ai soliti pesi, il nuovo fastidio di rispondere alle nuove Commissioni, il quale diviene un balsallo non indifferente.

In verità noi non attribuiamo al ministro delle finanze intendimenti diversi da quelli dei suoi predecessori intorno alla tassa del macinato e os ne affidano le sue dichiarazioni alla Camera; il segreto diviato del *meeting* sul macinato a Mantova, e quel che è più la scelta dell'on. presidente della Commissione. Il quale nel novembre del 1874 ha scritto un libro intitolato: *La tassa sul macinato dei cereali e la abolirà, sostenendo a ragione l'avversi*. Egli esamina le opinioni degli avversari e dei rifornatori della tassa, il combatte tutti con grande ma non inutile vivacità e conchiude colle seguenti sentenze crude, assolute:

« La tassa sul macinato tal quale si trova arreca non meriti alcuno dei rimproveri di cui fa fatta segno finora;

« Tra le proposte di riformaria non havvene alcuna che meriti di essere presa seriamente in considerazione; è inutile, anzi pernicioso, dall'aspetto finanziario, che il metodo del riscontro meccanico cessi, per cedere il posto ai metodi amministrativi del vecchio regime.

« Sarebbe una pretta incostituzionalità il volere operare con tal cangiamento di sistema.

« [illegible], plausibili arnese finora, potrà in un giorno non gran fatto lontano, venir sostituito da un peantore, il quale troncherebbe ogni difficoltà della pratica e davanti al quale tutte le declamazioni sarebbero costrette a *phiarsi*. »

Sino a che non saremo in grado di operare una tale sostituzione, la tassa del macinato non ammette alcun mezzotermine: O si ha il coraggio di ordinarne la pura e semplice abolizione, o si deve mantenerla tal quale:

Sit sit est, aut non sit.

Non si può essere più affermativi. L'autore difende la tassa dalla taccia di durezza e all'onor. Torrigiani che la diceva uno scheletro di reddito-ave domanda se « quando l'esempio nostro riesca a distruggere certe idee preconcette, la Prussia, l'Olanda, qualche paese d'oltre Alpi non vorrà imitare di nuovo l'esempio del Regno d'Italia? » I lagni contro la tassa gli paiono artificiali, più politici che reali, imperocchè la scienza economica dimostra, e non avvien, che coloro che vivono di salario riescono avvezzi a riverbrare il balsello sui padroni. E si tira avanti di questo metro.

Noi siamo meno rassegnati e meno tranquilli e crediamo che la tassa del macinato, come quella del sale, sarebbe molto più elevata, sia una *tassa di guerra contro il disavanzo*. Se si potesse discorrerla o abolirla si dilaterebbe il cuore del popolo. Lo sforzo del governo, del Parlamento, della stampa, giacchè non si può parlar oggi senza declamare contro la tassa del macinato, der'essere quello di circondarla di molto rispetto, di far sentire alle moltitudini che il duro sacrifizio è necessario, senza disimulare la durezza.

In parecchi municipii del Regno si sta diffusa, nelle ultime mele campagne, la notizia che il nuovo ministero avrebbe abolito il macinato. E ma dicceria, che pigliava la sua origine dalle opposizioni feriscione di taluni ministri alla tassa. Ma ora i contadini che devono pagarla, ragunati e le opinioni del presidente della nuova Commissione fanno ancor più manifesto il pensiero del governo. Questo, a nostro avviso, è l'aspetto più importante e principale della questione. L'avvenimento della sinistra al governo. La stessa tassa che ha servito a lei di arma formidabile contro i suoi avversari, è una necessità pel hilancio che ora il suo governo compila, come lo era pel hilancio compilato dai suoi avversari. E pur parlando di riformarla ne conosce l'urgenza principale si deputato e l'economista che ne è la personificazione scientifica.

IL CONGRESSO
per la quistione d'Oriente

Malgrado le asicurazioni pacifiche da tutte le parti, la *News Freie Presse* del 25 prossimo a credere che le intenzioni del governo russo non sieno del tutto chiare.

L'imperatore Alessandro desidera bensì la pace, ma, secondo il giornale viennese, il principe Gortschakoff sul principio ignorava nell'seguono una politica dubbia, che affronta le stesse dell'impero turco.

L'idea d'un Congresso, quantunque non ispiri molta fiducia alla *News Freie Presse*, non dovrebbe respingersi incondizionatamente, quando fosse veramente un Congresso europeo. Ma, colla nota ripugnanza dell'Inghilterra, non v'ha la menoma speranza di vederlo effettuato.

L'idea del Congresso è favorita dalle Russia, e, come si può immaginare facilmente, non senza motivo.

Gli armamenti di Pietroburgo che il gabinetto russo per ora non vuole provocare in una guerra in una spettizione della Turchia. Non sembra ancor giunto il momento alla diplomazia russa di colpi grandi e decisivi.

Le Russia verrebbe però riconosciuta dal diritto internazionale la libera navigazione del mar Nero nel Mediterraneo; una vasta modificazione delle repulsive disposizioni del trattato di Parigi, che subì già tanti strappi.

Si crede nei circoli governativi russi che questo Congresso non troverà a questo desiderio una grande opposizione. Quanto all'Inghilterra, essa accoglie con tanta fredezza l'idea d'un Congresso, da far rimanere ad ogni apparenza di risuscita.

La potenza più forte, sarà conchiuda la *News Freie Presse*, sarà senza radunarsi intorno al tavolo verde, pomoce intenderai per una condotta comune in Oriente. Se s'abbe un esempio poco fa nelle proposte di riforma fatte dal conte Andrassy.

Se l'accordo delle potenze prosegua, prosegue la diffidenza generale. Non potrà esistere nessun vero disarmo, mentre che il depressamento dei valori cominciò il giorno in cui le tre grandi potenze cominciarono a trattare gli affari d'Oriente senza la cooperazione del resto d'Europa.

Ciò doveva accadere, poichè non si tenne conto della forza e del maggioranza di tutti gli stati, i quali non avranno pericoli nè opposizioni al governo; coi limiti della legge è decisa ad amministrare, senza farsi vincere o dominare da passioni politiche, ed una quieti e elemento di ordine, che dovrebbe piacere a qualunque ministro si trovi al potere.

Lon. Visconti-Venosta dopo aver proposto qualche giorno ad Imola pranzo il barone Blanzoni, si è recato a Foggia, e visiterà Catanzaro, dove, di passaggio, abbe lieto accoglienze per quel simpatico comm. Rossi e delle altre cittadinanze.

I SOCIALISTI IN GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Berlino, 21 aprile.

Il celebre procuratore del re, Tessendorf, s'è ancorto che il tempo delle elezioni s'avvicina a grandi passi. Le elezioni politiche, specialisti gli diedero sul nervi, la Camera di consiglio di questo « Stattgericht » ha preso provvedimenti affinchè in sua presenza nelle società che nello scorso anno in occasione del Congresso di Gotha ha concentrato in sè tutte le frazioni del partito democratico socialista non divida di « Sozialdemocratia socialista germanica. » La Camera di consiglio però non è il tribunale; la chiamano « quasi giurisdizione, per cui non mancherà mai l'opportunità di rivocare la misura con una sentenza assolutoria quando le ragioni assegnate non siano più valevoli a passo. Si ha un bel dire che i giornalisti non s'immischiano nè si debbono immischiare nelle elezioni e nel maneggio dei partiti politici ed accidenti più liberali fra i governanti, le fanno sbi sotto una forma, sbi sotto l'altra.

Intanto la partecipazione alla « Società operaia socialista germanica » è rigorosamente vietata a pratta per tutte l'estensione delle monarchie germaniche. Il presidente del tribunale non avrà ammesso la sua sentenza. L'ordinanza della Camera di consiglio fu comunicata a tutte le più importanti direzioni

si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 corr., e saranno i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

17

APPENDICE

FABIA (1)

RACCONTO

di Gaetano Carlo Chelli

XXII.

Quando le stelle impallidiscano ad oriente, i fantasmi della montagna svaniscono, o si rintanano nelle caverne maravigliose, laggiù dove il baio è sempre fittissimo ed un rumore arcano di acque, di venti e di gemiti infonde ribrezzo. Il passaggio dell'Alpe riprende forma, figura e colore ai giuochi crepuscolari dei riflessi del legno, dove stavano le due donne, e, d'ora in ora, dal guaire di qualche cane da pagliaio. L'Alpe doveva orgarsi bella e salvaggia. E tutti i tristi dell'estro della tragedia dell'indomani era vicino.

Intanto, ai tetti della carrozza, le cuore degli alberi e le strioie dei campi e le indecise accidentalità del colli passavano, passavano inseguendosi. L'alto silenzio della sera era rotto soltanto dal rotolare del legno, dove stavano le due donne, e, d'ora in ora, dal guaire di qualche cane da pagliaio. L'Alpe doveva orgarsi bella e salvaggia. E tutti i tristi dell'estro della tragedia dell'indomani era vicino.

Quando le stelle impallidiscano ad oriente, i fantasmi della montagna svaniscono, o si rintanano nelle caverne maravigliose, laggiù dove il baio è sempre fittissimo ed un rumore arcano di acque, di venti e di gemiti infonde ribrezzo. Il passaggio dell'Alpe riprende forma, figura e colore ai giuochi crepuscolari dei riflessi del legno, dove stavano le due donne, e, d'ora in ora, dal guaire di qualche cane da pagliaio. L'Alpe doveva orgarsi bella e salvaggia. E tutti i tristi dell'estro della tragedia dell'indomani era vicino.

Il veicolo le sopattava. Salirono senza dire una parola ed il cocchiere frustò la sua rozza.

Nel baio profondo dell'interno, nuove angosce opprimevano le povere Fabia. Le bizzarre fantasmagorie della notte mutavano per lei in orribili visioni di sangue e di morte. Qualche spirito infernale si vendava ripetendole che la sua fede nel buon successo del duello era un sogno, e ch'ella non avrebbe raccolto che il cadavere di Eugenio; non avrebbe più baciato che il suo labbro mezz'anima e senza calore. Solamente la voce della Rina poteva un po' consolarla.

(1) La proprietà letteraria di questo racconto è riservata.

---

(1) Le proprietà letteraria di questo racconto è riservata.

zioni di politica, alle quali furono per vicissitudini e motivi nei quali s'appoggia codesta miseria, come stupidissime e che non s'è mai nessun fiasco.

Si vede che al di una grande importanza all'operatività d'un partito il quale ha dovuto servire spesso di sgarzeschio al principe Bismarck allorchè v'erano da vincere nel Reichstag delle ritrosie fra gli stessi suoi amici.

Ma non sempre gratuitamente s'erouano gli spettri, o chi abbe occasione d'assistere ad una delle molte dal Bismarck tenute alla Dieta, l'on. Bebel smascherò le battarie del socialisti contro il cancelliere dell'impero, ed ove rimarcare dal religioso rispetto che seppe usare allora nell'aula e dalla fabbrica stessione con cui il principe di Bismarck raccoglieva le parole del principe della passata e della moderazione fra gli oratori dei socialisti.

E che lo spettro che tanto volta la giovato ai gran cancellieri e molto più ai parlamentari abbia messo attorno e carne ed ossa, lo dicono i motivi del tribunale, i quali s'aggirano in un ambiente di mezzi fantastici. Come è ben noto, la Società socialista come tale non si è mai costituita sul territorio prussiano; ma tanto i suoi congressi a Gotha e Norimberga, si a Berlino d'Amburgo per sua residenza. Per ordinare la chiusura si dovette quindi ricorrere ad un sistema d'induzioni, il quale trova la sua soluzione nei quattro paragrafi dei motivi. Il divieto è fondato sulla legge, sulle risposte ad associazioni dell'11 marzo 1850, il quale è interpretato dalla Camera della Stadtgericht in modo da colpire tutte le corporazioni erodute filiali d'una società residente all'estero. Dicesi quindi nel motivi che sono ritenute ramificazioni delle società amburghesse tutte le corporazioni socialiste in Prussia la quale si accompagna a preparare il terreno alle prossime elezioni per la Dieta prussiana e per il Reichstag. Vuolsi inoltre che l'autorità abbia saputo provenire la prova delle relazioni organiza di ventiduque comitati nelle più cospicue città della monarchia colla sede centrale di Amburgo. Ma senza voler qui a chiedere ventidue società in Prussia, mentrechè nel resto dell'impero la società sarebbe una sola, come pure la società legge universale? La potenza del partito socialista dev'essere cresciuta notevolmente quando arriva al punto di consigliare al governo imperiale la soppressione provvisoria di tutte le società, senza nemmeno attendere la sentenza del tribunale, che nessuno appella favorevole ai socialisti. Devesi pure supporre assai i motivi che indussero la Camera di Consiglio della Stadtgericht a qualificare per colpa la partecipazione a delle società sulla di cui ammissibilità la stessa tribunale a cui la Camera di Consiglio appartiene, non ebbe ancora a sanzionare. E come si conoscono i motivi che condussero

Vigoda per farsi inscrivere nelle liste permanenti dei giurati.

Le iscrizioni si riceveranno tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom.

Si avverte che la residenza abituale nel territorio comunale, indipendente tanto dal domicilio civile, quanto del politico, è la condizione che dà il diritto e la qualità di giurato ai cittadini che ne esercitano l'azione nel luogo ove abitualmente risiedono. Qualunque cambiamento di residenza e di situazione deve essere denunciato all'ufficio di statistica.

—

Non poche lettere d'invito spedite per la posta ai soci della Lega per l'assemblea che avrà luogo domani 30 corrente, sono ritornate al presidente perchè non sanno l'indirizzione del domicilio o per altre cagioni.

Sono invitati perianto quei soci i quali non riceveranno la lettera d'invito di presentarsi subito in 2ª alle 6 pom. alla sede della Lega, palazzo del Blasione, num. 95, per ritirarle, non potendo il socio avere lucro senza nulla della votazione senza la tessera di riconoscimento.

L'assemblea generale dei soci della Lega per l'istruzione si terrà nella sala del teatro Vegezzi-Ruscalla il giorno 30 alle 9 antimeridiane per discutere ed esaurire il seguente ordine del giorno:

1. Elezione del presidente in sostituzione del sottoscritto;

2. Elezione di 12 consiglieri in sostituzione dei signori Cruciani Alibrandi Emanuele, Vitale, Da Lago Salvatore, Ferretti Luigi, Focardi Orazio, Massini Adolfo, Mazza Francesco, Natali Ettore, Pasini Giuseppe, Peggi Ottavio diminuendari e seguito alle deliberazioni prese dall'assemblea nella seduta del 20 marzo p. p.;

3. Che dei signori Gallo Francesco e Moretti Vitale eletti nello stesso giorno.

Restano in carica i signori Cosolli Luigi, Cosolli Marco; non che i signori Castellazzo Luigi, Cesar Vittore, Petrucci Raffaele, che l'assemblea elettì il 20 marzo stesso.

Nominati dalla presidenza gli scrutatori, avrà subito luogo la votazione che sarà protratta alle 4 pom.

Per avere accesso alla sala si dovrà esibire la presente lettera munita del timbro della Lega, per essere depositata in apposita urna prendendone dallo scrutinio nell'ufficio della votazione.

—

L'egregio prof. Berti, dovendo assentarsi per qualche giorno da Roma, non darà la seconda sua conferenza intorno alla coltura femminile nelle varie epoche della storia civile, che domenica, 14 del prossimo aprile.

Nella domenica 7 maggio, all'ora consueta e nelle solite scuola superiore femminile, la maestra Tabarrini parlerà intorno a Gino Capponi.

I prof. Respighi ha dato oggi l'ultima sua conferenza commemorativa, e sul Internazionale S. A. R. la principessa Margherita, la marchesa di Monferrato, la principessa Palaeologo, la marchesa Guicciardi, la contessa Cambi Minchetti, la contessa Cambi Borgia, la signora Frampolesi e molte altre regnadevoli signore.

Il prof. Respighi chiuderà il suo corso di conferenze giovedì venturo.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 26 aprile 1870

Il barometro è ridotto a 0° a sul mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a Mezzodì = 762,2

Termometro centigrado

Massimo = 20,0 — Minimo = 9,1

Umidità media del giorno 74 — Anchora = 0,36

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest. Stato del cielo. Sereno con cirro-cumuli.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, venerdì, la compagnia Giovagnoli rappresenterà al teatro Valle *la Messalina* di Pietro Cossa. Dalle prove si prevede un'ottima esecuzione. Ecco una buona occasione per coloro che non hanno ancor mai gustata produzione accolta con tanto plauso.

— Rammentiamo che domani a sera, venerdì, la pure luogo alla sala Danti il concerto del valente pianista Ferdinando Colelli.

— Abbiamo in Roma il prof. Mori, egregio violinista di Napoli. Sappiamo ch'egli ha intenzione di dare un concerto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Matricidio. — Il *Caffaro* di Genova racconta il seguente atroce delitto:

Nel comune di Zoagli, frazione di San Pantaleo, avvenne uno dei più atroci delitti. La sera del 19 corrente, una Benedetta Bianucardi, vedova Solari, di 70 anni, trovasi a riposare una sua vicina, altra vecchia di 75 anni, si accomiatava poco di poi, per ritornare a casa, dove convivevano col figlio Egidio B. Solari, d'anni 45, di parrochi mesi reduce dalla California. Ma ecco che, alla 8 del mattino del successivo giorno 20, la povera vecchia viene trovata dallo stesso figlio distesa al suolo a circa un metro di distanza dall'uscio di casa, e già cadavere per alcuno ferite al capo.

Si accorsero ad luogo, avvertiti del sinistro di Zoagli, due carabinieri ad un ricevitore di Rapallo, insieme al pretore e, dietro esame il sedevere da parti, questi dichiararono che probabilmente l'assassino doveva essere avvenute dalle 7 alle 7 1/2 pom. del giorno 19, giacchè, in quanto alla persona sedevarica, fi trovata una quantità di sibo non ancora digerito, mentre d'altre parte saperasi che quella povera vecchia verso le ore 6 Ramitò lentire dalla disbrazione del parti essere stata uccisa la Bianucardi mediante soffocamento, eseguito da un pezzo di legno contitole in gola, e mediante due colpi di corpo contundente sulla testa.

Interrogato il figlio dell'ucciso, questi affermò che, la sera del 19, avrai recato presso una tenitrice di vellotti e non era più ritornato a casa che alle 8 antimeridiane dell'indomani, nell'ore appunto in cui aveva rinvenuto il cadavere della madre sua. Egli aggiunse che scopo di quella uscicione doveva essere stato il furto, essendo sicuro che sua madre possedeva vistose somme, e soggiunse il sospetto, ciascuno che, avendo egli lasciato a casa sua ingiocca, con portafogli contenente lire 80 in biglietti, questo portafogli era scomparso. Ma tutti questi discorsi del figlio non fecero che ingenerare il sospetto di un matricidio, per il che si credette bene tenerlo sotto stretta sorveglianza e fra altre indagini. Interrogarono pertanto sul luogo del misfatto il regio procuratore, il giudice istruttore ed il comandante dei carabinieri di Chiavari, ed ecco ciò che si potè a constatare:

In casa della uccisa fu trovato un paio di pantofole, sulle quali si scorgeva una piccola quantità di sangue; queste pantofole erano calzate dal G. B. Solari la sera del 19, come ebbero a dire alcuni testimoni oculari. Nel comune del lette della Bianucardi furono rinvenuti due involti, uno del quali contenava L. 3000 in parti da 20, e l'altro L. 600 in biglietti da 20, più varii gioielli, il che dimostrò che movente all'assassinio non era stato il furto. Sotto al cadavere dell'uccisa fu trovata una pipa di terra nera contenente del tabacco. Si pigliarono a trovarsi in questi passi, e che precedentemente allo stesso Solari, benchè egli, come dicemmo, abbia dichiarato di non fumare, dichiarasse non aver l'abitudine di fumare.

In tutte queste osservazioni si venne a ritenere che Solari come autore del delitto, sino di giungere più presto al possesso della eredità e lo si arrestò immediatamente, sequestrando tutti gli oggetti ritenuti sospetti.

Omicidio. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* che la Giunta municipale di Ancona ha conferito all'ex-prefetto Cav. Nicola De-Luca, membro del Regio, la cittadinanza d'onore di quella città.

Rimunerazione. — La *Nazione* annunzia che il senatore marchese Carlo Alfieri di Sostegno, ex-ministro, ha conferito a cinque sottoposti dal ministero di far parte della Commissione per la riforma delle opere pie in Toscana, sino la somma di lire 1000 per ciascuno, a titolo di rimunerazione dell'onorario finanziario perchè le molto occupazioni non gli permettono di dedicarsi ad un argomento, al quale sono dirette le cognizione di valgore la sua mente e le sue cure.

Il processo degli internazionalisti a Bologna. — Esso un episodio del processo degli internazionalisti a Bologna che togliamo dal *Monitore*:

Nel processo degli internazionalisti lerì si continuò ad udire i testimoni a difesa.

Erano tutti testimoni favorevoli alle cose Arlie Sedi il quale, come prevedevasi, giurò senza fare obbiezione alcuna. L'illustre patriotta deste informazioni sulle quistioni mosse nei passati accusati, sulle società operaie nomiche in cui trovavasi la Romagna al momento della tentata insurrezione, particolarmente sulla società di mutuo soccorso, che provocò i disordini di Faenza, di cui e di altri paesi romagnoli.

Terminato il riposo, il primo testimonio chiamato, il prof. Fitapanti, invitato dal presidente a prestare giuramento disse: « Non lo prometterei se le credessi cosa alla mia coscienza, ma non ho difficolti di giurare di fare in un caso speciale ciò che l'uomo deve far sempre, dire la verità. Nè mi rigardo a dire la mano a Dio. Vengo perchè l'ho per un libro buono e rispettabile, non come rifugirirei dal toccare in altrimenti. Ho conosciuto Andrea Costa, ho conosciuto Fanelli, ho trovato in me stato di perfetta conservazione. Per desiderio supremo dei rappresentanti, per la verità, per la coscienza, prometto alla ricognizione del peso del cadavere stesso, il quale fu constatato in adempimento ad 50.

Il dottor Filopanti ha deposto sulle condotte e sulle moralità del Negri Adolfo da lui ben conosciuto.

Cremazione. — Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano del 25:

Alle 11 ant. di ieri nel cimitero monumentale ebbe luogo la cremazione della salma della signora Anna Pozzi nata Locatelli, morta il 22 novembre scorso.

Fino da ieri l'altro erasi proceduto alla preparazione della salma della defunta. Il cadavere antecedentemente imbalsamato dal professore Paolo Gorini e sav. cavaliere Rossigalli, fu trovato in uno stato di perfetta conservazione. Per desiderio supremo dei rappresentanti, per la verità, per la coscienza, procedente alla ricognizione del peso del cadavere stesso, il quale fu constatato in adempimento ad 50.

Il trasporto della salma al tempio crematorio ed introdotta nell'ara, l'egregio dott. Maglachi Da Cristoforis pronunciava un discorso nel quale ha brevemente dimostrata l'importanza di questa seconda cremazione che a così breve intervallo succedeva dalla prima.

L'operazione ha durato circa due ore, senza alcun inconveniente, ad eccezione di una leggera fiata di gas, che si ebbe a sentire nel mezzo della piccola stanza ed una leggiera ustione dell'abito del dott. Bosco, il quale in quel momento apponeva ispezionava l'automatico congegno.

Condanna a morte. — Leggiamo nella *Gazzetta di Sardegna* di Cagliari del 24:

La Corte d'Assise di questa città ha ultimato il dibattimento principiato contro Conti Vincenzo, siciliano, a domicilio coatto, a Cagliari, accusato di omicidio commesso in Cagliari nella notte del 30 gennaio corrente anno, in persona del pure coatto Perlotti Silvestro con arma di punta a taglio.

Avendo i giurati ritenuto esso Conti colpevole, senza circostanze attenuanti, dell'aggrottaggi sopra, la Corte lo ha condannato alla pena della morte.

NOTIZIE ULTIME

Nella seduta d'oggi, la Camera, dopo aver proceduto alla elezione della Commissione per l'esame dei resoconti consuntivi, di tre commissari del bilancio e di due commissari per le petizioni, ed aver approvato a scrutinio segreto il progetto di legge concernente la costruzione d'una ferrovia da Milano a Seregno, ha compiuta la discussione generale del progetto di legge sull'inchiesta agricola.

Molti oratori presero la parola, dichiarandosi favorevoli all'inchiesta, la quale anche Fon. ministro di agricoltura e commercio dichiarò attendere benefici risultati.

—

Domani, dopo il discorso dell'on. Rosselli, relatore della Commissione, la Camera discuterà gli articoli del progetto di legge.

—

In seguito alla dimissione dell'onorevole Manlovani, oggi accettata dalla Camera, fu dichiarato vacante il collegio di Borghetto Lodigiano.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Questa mattina (27), alle ore 11, si sono riuniti gli Uffici della Camera dei deputati ed hanno approvati tutti i progetti di legge inscritti all'ordine del giorno.

A commissari furono nominati gli onorevoli Ragnoli Giacchino, Di Sambuy, Peruzzi, Sormani-Moretti, Corte, Gerala e Di Cossrè per lo schema di legge relative al trattato di commercio e di navigazione col Paraguay; gli onorevoli Domenicantonio Lioy, Marazio, Negretto, Bertolè-Viale e Arrigossi per il progetto di legge intorno al prolungato e rimborso dell'imposizione sui beni della Corona e restituzione di stabili al Demanio; gli onorevoli Pissavini, Cadolini, Ugoro, Marcello, Cesare Galvani per il disegno di legge relativo alla spesa per adattare a sede della Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli l'edificio denominato il Commissario; gli onorevoli Mercurio, Forasciari, Minghetti, Farneti, Guicciolì e Lorenzi per il progetto di legge concernente l'ordinazione dell'Orto botanico di proprietà demaniale, posto in Roma, via della Lungara; gli onorevoli Nalli, Massilli, Bixio, Cadolini, Lanzara, Morpurgo, Tarantini e Abignente per la proposta di legge iniziata dal deputato Massilli, tendente a provvedere la nuova stabilite dalla legge 9 giugno 1873 per l'affrancamento dalle decime feudali delle provincie meridionali.

Sono state pure nominate alle letture le seguenti proposte d'iniziativa parlamentare:

Facione degli effici di perito e di cenità marittima, del deputato Valsecchi.

Abolizione dell'arresto personale nelle materie civili e commerciali;

Abolizione della terza categoria nella ricchezza mobile.

Inamovibilità di tutti i funzionari dell'ordine giudiziario addetti al Pubblico Ministero e dei pretori;

Riforma di al.uni articoli del Codice di procedura civile, del deputato Catucci;

Nella incompatibilità parlamentare, sulla responsabilità ministeriale, e per la nomina di Giunte per l'ordinamento dei sistemi tributarii e per l'accertamento dello stato degl'impiegati, del deputato Minervini.

—

Per domani (28) sono convocati straordinariamente gli Uffici 2°, 3°, 4° e 5°, a cui non per non essendi trovati questa mattina in numero legale, ed il terzo per ultimare l'esame dei progetti di legge.

—

GIUNTE PARLAMENTARI

Oggi (27) si è costituita la Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati; sono stati eletti a presidente l'on. Murgia, e segretario l'on. Di Sambuy ed a relatore l'on. Lioy.

—

Questa mattina la Giunta per le elezioni ha discusso l'elezione contestata del 1° collegio di Livorno.

La deliberazione della Giunta in merito alla medesima sarà annunziata nell'adunanza di sabato, 29 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles,** 26 *aprile.* — Il discorso del signor Waddington per la distribuzione dei premi alle Società sinistriche dal dipartimento ora apparisce come importante. Ogni cambiamento di ministro di pubblica istruzione in Francia trae non meno cambiamento negli ordini scolastici. Quelli ora sarà curioso di conoscere il programma del nuovo ministro.

Il signor Waddington parla primieramente della ricerche fatte all'uopo e soprattutto degli importanti scavi operati in Grecia. Così parlò il ministro dell'Italia: « Agli italiani non è mancato, in verità, di uscire di casa loro per intraprendere degli scavi, vivendo essi sopra la classica terra delle antichità. Ancora si potrebbe adedere ai sei di sforzarsi con maggiore perseveranza a scoprire quello che si nascende nel loro suolo. In più occasioni che ne vedi stimolo gli scavi di Ercolano sino rigenti e condotti avanti con operosa mano. Non vi ha parte dove tanto dove altri spessi abbiano raccoglione maggiori e più numerosi documenti di ogni specie. Era questa città importante per l'insieme della civiltà greca sopra l'antica civiltà italica, e quivi sarà compiuto. Essa non era soltanto, come Pompei, una città di lagni, una città di piacere, di quiete e di riposo. Vi si fa trovata quella biblioteca di manoscritti che sono stati allegati nel Museo di Napoli. Sventuratamente questi manoscritti non sono gauri interessanti, ma è probabile che altri ancora ne abbia Ercolani; e non solo filosofici e letterari, ma scientifici eziandio. Mi si permetta quindi d'esprimere il desiderio che gli scavi di Ercolano sieno al più presto rigiglieri; sarà pure mandato ne

cessore sinceramente, le nostre cognizioni. »

Il signor Waddington non fece altro che ripetere le ragioni del signor Beulé e di altri dotti, ma la sua parola riceve autorità dalla qualità sua ufficiale. Il fatto che gli italiani conoscono questo paragrafo dal suo discorso. Il signor Waddington lasciatto sopra la necessità di rinvigorire e ravvivare l'istruzione primaria, parlando poi le porte delle Università ai giovani e laici ingegni. Egli promise di presentare alla Camera un progetto di legge per la setta questo suo pensiero; promise di moltiplicare le scuole di modo che sino accessibili a tutti e di preparare così l'avvenimento della l'istruzione obbligatoria. Egli disse: « Cerca il padre di famiglia non potrebbe negare il sacrificamento e così figliuoli, non può trebbe privarli del alto dell'anima. E giustamente le State infliggerà loro una pena, quando si ostinassero a non compiere questo loro dovere. »

La Francia non ara avvezza a udire dalla bocca di un ministro parole di questo genere. Fu il caso più pretendacchie di conservare il privilegio esclusivo di somministrare alle novelle generazioni il alito spirituale, che ha da vivificarle e guarirle, quindi si mostra irritatissimo contro al signor Waddington. Il ministro termino il suo discorso coll'affermare in una maniera bile fede nell'avvenire della repubblica.

L'Universiti si compiace di questo discorso e scorge nel signor Waddington un diramato, mentre i giornali di tal avvenimento manifestamente favorito i clericali.

Il signor Rinard ritorna a Parigi ristabilito dalla malattia di cui era stato vittima (nevralgia di cuore). Però, essendo convalescente, potrà far ritirare la discussione sulla sua proposta di legge. Il gli dimissioni scelte la nevralgia di cuore. Il primo va a cuorare a Varzin, il secondo a Nizza.

Il partito repubblicano avanzato prepara una polizione la favore dell'amnistia, che trova già una certa opposizione per parte di Gambetta. I giornali repubblicani moderati combattono questo progetto, dicendo che l'amnistia è un' *agitazione esclusivamente parlamentare*. Ma la Camera è stata un' insurrezione esclusivamente parigina, e parigini sono, per la maggior parte, i condannati. L'altro argomento che si adduce è che questa politica pregiudicano le risoluzioni dell'Assemblea. Dunque conservarle aspettare sempre o chiedere quando sarà quando non sarà più necessario? Argomenti si sarebbe accusati di voler fare pressione sul libero arbitrio di coloro a cui si dirigono le domande.

Una ragione più seria si è che la definita Assemblea di Versailles non ha tempo di occuparsi delle questioni che pure portavano molte migliaia di firme, e nulla la credere che la nova Assemblea voglia fare altrimenti.

Il signor Villemessant continua a preparare la pubblicazione del suo nuovo giornale *l'Estafette*. Promette che i redattori saranno scelti colla massima cura e coscienza. Con ciò pare riconoscere che i redattori dell'altro suo giornale il *Figaro* siano meno coscienziosi. Egli narra poi, che i redattori del *Figaro* passano il loro tempo al caffè, sul *boulevard* e sui palco sconico. I redattori dell'*Estafette* passeranno la vita di preferenza nei centri sevri frequentati dagli uomini politici. Quel *di preferenza* vale in Parigi. Finalmente si gli articoli saranno scritti per mezzo delle ferrovie alle località notevoli collaboratori. Avviene come in quei saloni nei quali una si riconosce ad essere presente nell'atrio vicino la padrone di casa per tanti d'un nono falso. Il signor Villemessant giunge fino ad annuttare anche i suoi fatti. Vi saranno articoli scritti per gli assicurazioni di Borsa — ma probabilmente non impiegheranno la forza di colore che vi presteranno la fede.

Se parlo di tutti quasi progetti del sig. Villemessant, già è perchè il *Figaro* ora cessazione, mentre quasi modelsni scrittori nell'*Estafette* vi saranno pensionati come uomini di Stato. Lo scherzo è spinto troppo oltre. L'*Estafette* del signor Villemessant, verrà alla luce il 1° maggio.

—

L'*Echo* assicura che dopo il ritorno del sig. Rinard a Parigi, comparirà sul *Giornale Ufficiale* una terza serie di dispositivi sul personale del prefetto che dovranno prendere 3 destituzioni, 7 trasloconnati e 5 diminuzioni accettate col collocamento a riposo del prefetto Rimard. E aggiunge che questa nuova serie di dispositivi sarà forse molto importante.

—

I giornali di Parigi annunziano che il ristretto della donna dovrà preporre al Consiglio municipale di Parigi, nella tornata del 25 aprile, un progetto di prestito di 120 milioni per il compimento di parecchi lavori pubblici, di cui la già parato il nostro corrispondente da Parigi.

— Il signor Gambetta è Pietroburgo, fu eletto socio straniero dell'Accademia delle scienze di Parigi in sorrogazione del defunto sig. Carlo Wheatstone.

—

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid, 24 aprile.* — Le elezioni del rappresentanti generali sono state precedute dalle modificazioni da arrecarsi al *fuero*, che deve aver luogo a Madrid, si sono fatte in Navarra e nelle tre provincie colle più grande tranquillità e quasi senza competizioni. Il solo municipio di San Sebastiano ridotti di partecipare a questa elezione, perchè non ancora nominato dal governo, non credetta di avere il diritto di votare sopra una questione, in cui, per una parte, non ha ricevuto nessun del suffragio popolare possono aver voce.

« Il contagno della provincia bascha è quasi estinto. I rappresentanti della Navarra sono già arrivati a Madrid ed il governo è persuaso che l'accordo sopra la questione del *fuero* si farà senza ostacolo alcuno. »

IL RITIRO DEL SIGNOR DELBRUCK

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino del 25, in un articolo sulla dimissione del sig. Delbrück, si duole non meno meraviglia nè tarnini più espliciti, dice che il ritiro di questo eminente uomo di Stato è dovuto unicamente a circostanze personali che lo pongono nell'impossibilità di progredire in quell'ufficio.

Già durante la nostra sessione del Reichstag, il sig. Delbrück dichiarò che il suo stato di salute esigeva ch'egli riposasse per lungo tempo. Dopo d'allora egli sentì la necessità assoluta di dare la sua dimissione e gli sforzi ristorati del cancelliere non hanno potuto farlo recedere dalla sua risoluzione.

La *Gazzetta Nazionale* soggiunge che il suo successore dovrà seguire la stessa linea politica e che si creca una personalità che possa succedergli degnamente nella via stabilita.

—

In una riunione del partito nazionale liberale venne deciso a grande maggioranza di appoggiare il progetto relativo al riscatto delle ferrovie.

LA PACIFICAZIONE DELL'ERZEGOVINA

Il *Times* ha per dispaccio da Atene, 24:

« Il governo ottomano sotta a dichiarar la guerra al Montenegro. Il partito della pace sembra però aver il sopravento. La Russia si oppone fortemente. Vennero chiesto all'Egitto truppe ausiliarie, non pel servizio effettivo ma per render libere le guarnigioni turche in Asia.

Le truppe non sono ancore concentrate a Scutari. Sulla è pronto per la immediate ostilità. Regna grande agitazione ed inquietudine a Costantinopoli. »

—

Lo stesso giornale ha da Berlino, 24:

« La decisione del sultano di non rispettare più la neutralità neutralità del serbi e del montenegrini, ha fatto sì che i governi di Belgrado e di Cettinie adottassero provvedimenti di precauzione. Le truppe serbe sono state poste sotto stretta sorveglianza a cominciare dal generale Zach, venuto inviato ad Alexinatz, alla frontiera meridionale del Principato di Serbia al fronte delle truppe e fece costruzione fortificazioni alla frontiere, e si attendono altre truppe entro la settimana. Zupriza, al sud di Kruguievatz venne posto sotto il quartier generale del principe.

—

Il *Nemzeti Hirlap* ha da Semlino che da quella località partono a continuo i cavalli per la Serbia. Una metà è pagata in contanti, e l'altra metà mediante assegni sopra Vienna. È il spettio molto del paese. Il prestito volontario della Serbia non è riuscito; il governo assolta anche oggidì in mezzo a più rischi negozianti di Belgrado furono costretti a dare 10 mila contanti di avana o canapa.

—

Secondo il *Lloyd* di Pest, l'attività diplomatica delle potenze imperiali è ora rivolta a Costantinopoli a parlanzare le maniere per le quali gli stati vicini vogliono esciare l'attuale ministero e costringere il sultano a disbiezare ensere impossibile l'attuale ministero. Il *Lloyd* fonda dare l'insurrezione, come pure che egli non è riuscito dalla promessa e che dove prendere l'offensiva.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 26. — Cinque battaglioni partirono oggi da Massua e rientrano in Egitto. Il resto delle truppe s'imbarcherà successivamente per ritornare in Egitto.

Perigi, 26. — Il teatro di Roma rimane completamente distrutto dalle fiamme. Vi sono otto morti e circa trenta feriti.

Madrid, 26. — Il Congresso approverà i tre primi articoli del progetto della Costituzione.

Il principe di Galles andrà domenica a Lisbona.

Vienna, Sanatoro, 26. — Furono ordinate pubbliche preghiere per la cessazione delle febbre gialla.

Bruxelles, 26. — *Camera dei rappresentanti.* — Berge interpella il governo circa il blasimo inflitto agli ufficiali che assistettero a Gand ad un funerale civile.

Il ministro della guerra dà alcune spiegazioni.

Barà risposto che questo spiegazioni non sono soddisfacenti e chiede se gli ufficiali possono o no assistere ad un funerale civile.

Il ministro risponde che gli ufficiali possono assistervi.

Berlino, 26. — *Camera dei deputati.* — Discutasi in prima lettura il progetto di legge relativo all'acquisto delle ferrovie da parte del governo.

Il principe di Bismarck dichiara che il signor Delbruck non ha alcun rapporto colla quistione delle ferrovie, nè con alcun'altra quistione pendente. Dice che Delbruck trovasi attualmente in cattivo stato di salute e che Bismarck, e che solo il suo stato di salute, affranto dalla straordinaria sua attività, lo costrinse a ritirarsi.

Bismarck raccomanda quindi l'approvazione del progetto nell'interesse dell'unità dell'impero.

Bismarck fa osservare che le condizioni attuali delle ferrovie prussiane divise in 43 territori sono insopportabili, che l'acquisto delle ferrovie da parte dell'impero è necessario per potere realizzare l'unità dell'impero anche nei questo servizio. Bismarck desidera che si riguardi la quistione unicamente dal punto di vista, economico, senza secondi fini politici, e domanda che la Dieta approvi il progetto.

Parigi, 27. — La voce che il vicconte Gontaut Biron, ministro di Francia a Berlino, abbia dato la sua dimissione, è nuovamente smentita.

Madrid, 27. — Ieri ebbe luogo la grande rivista militare in onore del principe di Galles.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	26	27
Rendita Italiana 5 0/0	75 30	75 45
Imprestito Blount	—	—
Detto ricoli parti	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Prestito Città di Spirito	305 —	305 50
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detti emess. 1860-64	—	78 00
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	498 —
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Buoni fior. meridionali	—	—
Buoni Marid. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana minerale	—	—

BORSA DI ROMA

27 aprile 1870 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita, che ieri sera, in seguito alla buona chiusura della Borsa di Parigi, fu quotata 77 70 fino mezzo, stati stamane una leggiera flessione, scendendo in 77 50 1/2 a 77 65 per liquidazione, al quale ultimo prezzo chiudeva in ribasso.

Fior fine prezzione si faceva 77 70.

In ribasso il Prestito Cattolico, segnato a 78 00.

Le Generali furono trattate a 468 fine mese, e la Cartiere fondiarie del Banco San Spirito 304 50.

Il Turco da 14 10 a 14 15.

Il Credito Mobiliare a 77 fine mese.

Francia 3per 107 20 a 107 60.

Londra 3per 27 26.

Oro 21 74.

(Ore 4 pom.)

Un po' più debole la Rendita, che venne contrattata a 77 70 fine liquidazione, 77 70 1/2 fine maggio, restando così domandata.

Fiacco il Turco. 13 65 a 13 75.

FIRENZE	26	27
Rend-ita Italiana 5 0/0	72 20 s	72 60 a
Napoleoni d'oro	21 76 c	21 76 c
Londra 3 mesi	27 36 c	27 37 c
Francia a vista	108 75 s	108 75 s
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	844 — s	844 — s
Azioni Banca Nazionale	1080 — fm	1080 — s
Strade ferr. meridionali	322 — s	322 — s
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	1018 — s	1017 — s
Credito Mobiliare	633 — s	644 — s
Buoni Demaniali	—	—
PARIGI (ore 3 30 pom.)	26	27
Rendita Francese 3 0/0	67 10	67 02
»	102 12	101 62
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	71 45	71 40
» 6 0/0	—	—
Ferr. lombardo-venete	198 —	202 —
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni, fer. V. E. 1863	216 —	217 —
Ferrovie romane	57 —	56 —
Obbligazioni lombarde	226 —	225 —
Obbligazioni romane	205 —	204 —
Azioni tabacchi	—	—
Londra a vista	25 21 —	25 23 —
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidato inglese	92 7/16	92 7/16

VIENNA	26	27
Mobiliare	236 50	240 50
Lombarde	90 25	92 25
Banca Anglo-Austriaca	89 50	90 50
Austriache	269 50	271 —
Banca Nazionale	—	819 —
Napoleoni d'oro	9 73 —	9 73 —
Argento	105 50	104 10
Cambio su Parigi	46	47 40
Cambio su Londra	116 75	116 75
Rendita Austriaca	67 85	68 50
» in carta	63 75	64 30
Union-Bank	54 —	55 —

BERLINO	25	26
Austriache	453 —	457 —
Lombarde	156 —	154 —
Mobiliare	127 50	125 —
Rendita Italiana	70 —	70 80
Tabacchi	—	—
Banca Austriaca	—	—

LONDRA	25	26
Cons. ingl. da 92 3/8 a	92 1/8	da 92 3/8 a 92 1/2
Rendita It.	70 1/2 a 71	70 1/2 a 71
Spagnuolo	19 1/8 a 19 1/4	19 1/8 a 19 1/4
Turco	13 1/2 a —	13 1/8 a —
Egizi (1868)	93 1/2 a —	93 1/2 a —
Egizi (1873)	89 3/4 a —	89 1/2 a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

ANTICHITA'

Gli amatori di antichità sono pregati, che a datare dal decorso 1 in settembre, sei giorni di **lunedì 1° e martedì 2 prossimi**, nella casa posta in Roma, via Condotti terzano della casa in via del Babbuino N. 66, si venderà alla pubblica asciane una interessante collezione raccolta di Stadii e Vaffuti in cata con ricchi ricami in seguente dentro del secolo **XV e XVI**, Bronzi Gotici a Bassirisi di Rinascimento, Majoliche, Vetri e Cristalli, Piatti e rami, Porcellane antiche, Trittici e Scolture in avorio del secolo **XIII** quadri antichi del Crivelli di Reggio, Candalabri in bronzo dell'epoca di **Luigi XVI**, Quadri in avorio ed in cera, Medaglie, Pergamene, Autografi con ricchi ricami e molti altri oggetti a forma delle Polenco a stampa che sarà depositato al pubblico Archivio, Mobili, Tappeti antichi ed una raccolta in Piazza S. Apollinare Nei 30 e 40 a semidistanza dalla Rotonda Pantheon (piccola).

N.B. **Sabato 29 e Domenica 30** non saddetti dalle ore 9 ant. alle 4 pom. gli oggetti saranno esibiti nel luogo destinato per la vendita.

Vocabolario Ital. della lingua parlata (V. 4.a p.)

LA TIPOGRAFIA
dell'OPINIONE

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

VENDITA

Il dì 30 corrente spira il termine per deporsitare nello studio notarile Cecolini, Via Ufficio del Vicario, 44, le offerte per l'acquisto della Casa in Roma, Via Borgina, Rione I, numeri 78 e 79, con giardino, pozzo, tre piani e sottita abitabile, consistente

Piroscafi a Vapore
DELLA COMPAGNIA

ANCHOR LINE

Partenze

DA GLASGOW per NUOVA-YORK ogni Sabato.

DAI PORTI del Mediterraneo per NUOVA-YORK ogni 15 gior.

nelle Cabine di prima classe (compreso il vitto) da Lire st. 16 16 0, 18 18 0, e L. st. 21 21.0 secondo la posizione della medesima.
Cabine in 1a classe 300 franchi in oro.
Posti di 3a cl. 140 f. in oro.

Il magnifico piroscafo a vapore
« CALEDONIA »
partirà da Livorno il 24 maggio per NUOVA YORK via di Napoli

« L'ASSYRIA »
partirà da Livorno il 24 maggio per NUOVA-YORK toccando NAPOLI, MESSINA e PALERMO.

In occasione dell'esposizione mondiale di Filadelfia, la Società dei piroscafi inglesi **Anchor Line** mette a disposizione dei suoi viaggiatori d'andata e ritorno in prima classe, e cioè in cabine per le signore, con partenza dai porti del Mediterraneo a New-York e ritorno a Glasgow, per un prezzo ridotto di lire sterline 33, pari a lire italiane 825 in oro. Per merci e passeggieri dirigersi in Roma 77 A, Piazza di Spagna, dal sig. **E. Lowe**, ch'è pure incaricato della spedizione dei pacchi d'ogni dimensione a prezzi fissi da Roma a New-York.

SCIROPPO DI PARIGLINA COMPOSTO
premiato con Medaglia d'Oro *Benemerenti*.

Preparato dal chimico farmacista **Giovanni Bazzolini.**

Lo **Sciroppo di Pariglina**, meritamente premiato dal Governo per opera sulla scorta dell'assenso scientifico di una Commissione di molti cattedri professori esaltarti a tale uopo eletta *Il Farmaco Giornale del Sempre*, che possa circolare, ed esiste d'incerto empirismo. Il suddetto Sciroppo ha ricevuto vitali miglioramenti dai *recenti progressi* chimici con sentimenti nuovi estratti vegetali diversi dalla Pariglina, come la Salsaparglia, del quale v'è in abbondanza, è totalmente privo di *alcool*, e perciò non si chiama Liquore; viene quindi reputato per il migliore ed il più economico ed ha ancora maggior credito perchè non produce nè rigiri, disparaiti od ha ancora maggior credito perchè non produce nè rigiri, disparaiti od ha ancora maggior credito perchè non produce nè rigiri, disparaiti od